

SPECIALE DURBAN

**4° Congresso Mondiale delle Camere di Commercio
DA DURBAN A GLEANEAGLES:
LE IMPRESE CON L'AFRICA**
L'appello del Presidente sudafricano Mbeki ai leader del G8



Rafforzare la rete nel mondo del *business* e promuovere lo sviluppo economico, in particolare in Africa: questa la parola d'ordine del 4° Congresso Mondiale delle Camere di Commercio, svoltosi a Durban, Sudafrica, dal 20 al 22 giugno.

All'evento biennale – organizzato dalla ICC-WCF (*World Chambers Federation* della ICC) in

collaborazione con le Camere di Commercio locali – hanno preso parte oltre 800 fra rappresentanti di Camere di Commercio e *top manager* d'impresa da ogni parte del mondo.

“Leadership, Ubuntu, Prosperity” è stato il titolo di questa edizione africana. Nelle parole del Premio Nobel per la pace Arcivescovo **Desmond Tutu**, “Ubuntu” «riguarda l'essenza dell'essere umano, è parte del dono che l'Africa dà al mondo. Noi crediamo che una persona sia una persona attraverso altre persone; che la mia umanità venga presa, legata inestricabilmente alla tua».

L'Africa al centro di tutto, dunque: è stato infatti lanciato a Durban il progetto della prima Camera di commercio pan-africana; al momento risultano ben 42 le camere di commercio africane aderenti a questa iniziativa, ideata dalla *Federation of Egyptian Chambers of Commerce*. Puntare i riflettori sull'Africa rientra anche nella politica di sviluppo promossa dal Primo Ministro britannico **Tony Blair**, sotto la cui presidenza si terrà a Gleneagles (Scozia) dal 6 all'8 luglio il prossimo Vertice del **G8**.

In apertura del Congresso, il Presidente della ICC **Yong Sung Park** ha sottolineato l'importanza delle PMI come linfa vitale di tutte le economie, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo, mentre il Premier dello Stato del KwaZulu-Natal, **Sibusiso Ndebele**, ha posto in risalto l'importanza dell'evento e del fatto che esso si sia svolto in Africa, in linea con gli obiettivi del NEPAD (*New Partnership for Africa's Development*). **Zweli Mkhize**, Ministro delle Finanze e dello Sviluppo economico, ha ricordato il forte contrasto fra l'odierno clima di *post-apartheid*, che ha consentito lo sviluppo degli investimenti esteri diretti, e la situazione di isolamento e di totale chiusura del Sudafrica al resto del mondo di solo pochi anni fa. È stata poi la volta del Presidente della Repubblica Sudafricana **Thabo Mbeki** (foto), che ha invitato i rappresentanti del mondo imprenditoriale ad indirizzare ai *leader* del G8 un messaggio comune perché agiscano attivamente per “cancellare la profonda cicatrice della povertà e del sottosviluppo” dall'Africa.



G8 GLENEAGLES 2005

IL PRESIDENTE ICC YONG-SUNG PARK INCONTRA IL PRIMO MINISTRO BRITANNICO BLAIR

Il Primo Ministro britannico **Tony Blair** (foto), che ospiterà il Summit del G8 a Gleneagles il prossimo 6-8 luglio, ha ricevuto il 9 giugno scorso il Presidente della ICC **Yong-Sung Park**, accompagnato da una delegazione di imprenditori. Oggetto dell'incontro la lotta alla povertà, in particolare in Africa e i cambiamenti climatici globali – che Blair ha posto tra i temi prioritari del Vertice – e un terzo tema di particolare interesse per le imprese, la protezione della proprietà intellettuale. Nel corso dell'incontro Park ha illustrato il punto di vista delle imprese in merito alla necessità di trovare le basi per un consenso globale che dia un concreto impulso allo sviluppo economico e al commercio internazionale.

(segue a p. 2)

(da pag. 1)

La preoccupazione riguarda in particolare il lento progredire dei negoziati del Doha Round, che proprio nel mese di luglio giungeranno ad una fase cruciale in vista della Conferenza Ministeriale di Hong Kong. La ICC sostiene in tal senso il ruolo svolto dalla WTO nella cooperazione internazionale quale forza motrice della crescita economica globale attraverso la liberalizzazione del commercio e il miglioramento dell'accesso ai mercati per Paesi, prodotti e servizi.

La ICC ritiene che uno degli elementi essenziali per stimolare crescita economica e scambi internazionali, investimenti e innovazione, ricerca e sviluppo sia la **proprietà intellettuale**.

La protezione dei relativi diritti e l'attuazione di efficaci misure per combattere gli illeciti ad essa connessi sono di vitale importanza per tutte le

imprese, nessun settore di attività e nessun paese escluso.

Pirateria e contraffazione scoraggiano innovazione e creatività, erodono competitività e profitti delle imprese, minano la fiducia dei consumatori nella qualità dei prodotti di marca, oltre a mettere a rischio la salute e la sicurezza soprattutto nel caso di prodotti alimentari, farmaceutici o giocattoli. Infine, costituiscono un danno per i Governi, privandoli di significativi introiti fiscali.

In collegamento con il secondo tema del G8 di quest'anno - la tutela dell'ambiente - la ICC fa rilevare l'importanza che la protezione della proprietà intellettuale assume anche per lo sviluppo delle tecnologie ambientali destinate

alla riduzione di emissioni di gas ad effetto serra, come richiesto dal Protocollo di Kyoto, che impegna anche l'Italia.

Purtroppo, la mancanza di un **consenso globale** nell'approccio alle problematiche ambientali rende più difficile la ricerca di una soluzione sostenibile ed efficace.

In merito a quest'ultimo punto in particolare, il Primo Ministro Blair ha assicurato il massimo impegno nel cercare un accordo sul cambiamento climatico durante il G8.

In Italia, il documento predisposto dalla ICC è stato sottoposto dal Presidente Dott.

Giancarlo Cerutti all'attenzione del Presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**, dei Ministri **Fini**, **Siniscalco**, **Scajola** e **Matteoli** e del Governatore della Banca d'Italia, **Fazio**.

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO ALLA CCIAA DI ROMA



Nel corso del Congresso si è svolta la premiazione della *World Chambers Competition*: la **Camera di Commercio di Roma** è stata premiata nella categoria "Best Management and Financing Project". Il progetto della Camera romana vede la realizzazione - in una struttura del settore pubblico quale è la CCIAA - di un modello organizzativo e di finanziamento ispirato ai principi di gestione imprenditoriale, con il passaggio da una struttura statica e verticistica ad un nuovo sistema dinamico, basato sulla partecipazione e sulla flessibilità nonché sull'efficienza e sulla qualità dei servizi offerti ai clienti. Il Segretario generale della CCIAA di Roma, Dr. **Fabrizio Autieri** (foto, a destra) ha ricevuto il riconoscimento dalle mani del Presidente della *World Chambers Federation* **Avijit Mazumdar** e del Presidente della Camera di Commercio di Durban, Principe **Sifiso Zulu** (foto, a sin.).

La delegazione italiana a Durban è stata composta, oltre che dal Dr. Autieri, dal Vice-Segretario Generale della CCIAA di Roma, Dr. **Pierluigi Federici** e dalla Responsabile delle Risorse Umane della stessa CCIAA Dr.ssa **Stefania Cantalini**, nonché dal Dr. **Romano Manoni** e dalla Dr.ssa **Alessandra Procesi** di Unioncamere. Per ICC Italia sono intervenuti il Consigliere Dr. **Rolando Foresi** (foto, al centro) e il Segretario Generale Dr. **Amerigo R. Gori**.

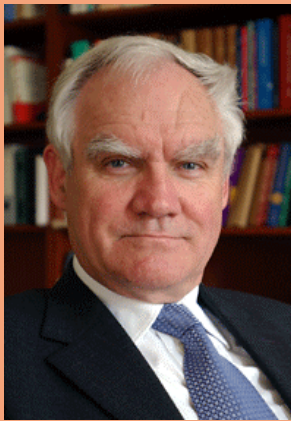
L'appuntamento con il prossimo Congresso Mondiale delle Camere di Commercio è nel 2007 a Istanbul: città-crocevia tra oriente e occidente, fra tradizione e modernità.

GUY SEBBAN NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA ICC

Nominato a Durban dal Consiglio Mondiale. Pierre Tercier nuovo Presidente della Corte internazionale di arbitrato della ICC



Guy Sebban



Pierre Tercier

Guy Sebban è il nuovo Segretario Generale della ICC: è stato nominato il 23 giugno a Durban dal Consiglio Mondiale della ICC, riunitosi nella città sudafricana in occasione del 4° Congresso mondiale delle Camere di Commercio.

Sebban, di nazionalità francese, classe 1944, è un chimico di valore prestato all'economia: lo ricordiamo in particolare come Amministratore delegato di Rhône-Poulenc Italia nel biennio 1996-97 per approdare poi a Bruxelles come Capo dell'Ufficio della stessa multinazionale (poi Aventis) nella "capitale" della UE.

Dal 2003 è Senior Advisor alla Vivendi Universal.

All'ordine del giorno del *World Council* – oltre alla nomina di Sebban – il prolungamento del mandato dello svizzero **Robert Briner** come Presidente della Corte internazionale di arbitrato della ICC e la designazione di **Pierre Tercier**, anch'egli di nazionalità svizzera, accademico di fama esperto in diritto commerciale e della concorrenza, quale prossimo Presidente a decorrere dal marzo 2006. Per le questioni di politica generale, un aggiornamento sull'attività preparatoria della ICC al prossimo Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione (WSIS), del gruppo di lavoro sulla *governance* di Internet (WGIG, v. nota a p. 6-7 di questa *newsletter*) ed il punto sul BASCAP (*Business Action to Stop Counterfeiting and Piracy*). All'esposizione delle attività delle *task force* sui Comitati nazionali, sulle pubblicazioni e sulla *governance* è seguito un rapporto sul budget. Altri argomenti in agenda, la Corte internazionale di arbitrato, l'azione della WCF (*World Chamber Federation*: da Durban al prossimo Congresso di Istanbul, 2007) e il saluto del Segretario Generale uscente **Maria Livanos Cattai** al termine del suo mandato (v. nota a p. 4-5). Per ICC Italia hanno partecipato il Consigliere Dr. **Rolando Foresi** e il Segretario Generale Dr. **Amerigo R. Gori**.

A Durban si sono inoltre svolti gli incontri dell'*Executive Board* e dei *Permanent Heads* dei Comitati Nazionali.

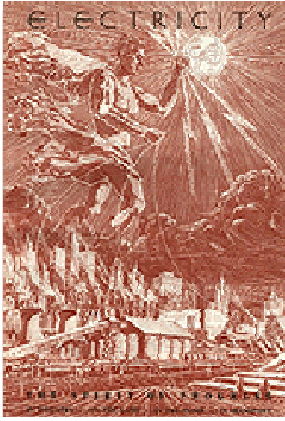
Nel corso della riunione dell'*Executive Board*, svoltosi il giorno precedente, si è dibattuto sul recente incontro tra il Presidente della Commissione Europea **José Manuel Barroso**, il Commissario al Commercio **Peter Mandelson** ed i vertici della ICC (v. "ICC Notizie" n. 05/06) e sono stati approvati i seguenti documenti:

- *Policy Statement on the liberalization of trade in financial services* (113/153 Rev. 1)
- *Policy Statement on liberalization of trade in insurance services* (113/154 Rev. 2)
- "ICC views on the UN Convention against Corruption" (194/44)
- *2005 Revision of the ICC Rules of Conduct to combat Extortion and Bribery* (194/46)
- "The need for investment in port and freight transportation" (304-1/24 Rev. 5)
- *Policy recommendations on global IT sourcing* (373/461)
- *Policy Statement on the International Telecommunications Union (ITU) and the Internet* (373/462).

Alla riunione dei *Permanent Heads* dei Comitati Nazionali (23 giugno) ha partecipato il Dr. Amerigo R. Gori.

Da segnalare l'ingresso in ICC di due nuovi Comitati nazionali: Guatemala e Repubblica Dominicana.

AMBIENTE ED ENERGIA



L'antico logo della Eskom

La riunione della Commissione internazionale ICC su ambiente ed energia, svoltasi a Durban il 24 giugno, dopo la conclusione del Congresso Mondiale delle Camere di Commercio, ha fornito l'occasione per incontrare **Jeya Wilson**, Direttore della Divisione per la "Business Partnership" dell'UNDP (*UN Development Programme*) e *Chief Executive* della *Durban Chamber of Commerce and Industry*. Wilson ha presentato ai membri della Commissione ICC le priorità e le attività dell'Agenzia ed ha esaminato gli ambiti di cooperazione fra UNDP e ICC, dando vita ad un dialogo interattivo con i membri della Commissione. In seguito, **Wendy Poulton** ha esposto gli ambiti di collaborazione dell'UNEP (*UN Environment Programme*) con la ICC, aggiornando i presenti sui più recenti appuntamenti che hanno visto la partecipazione di entrambe le organizzazioni.

La PBM (*Positive Business Messages Initiative*) è un progetto che è stato esposto

da **Brian Flannery** (ExxonMobil) e da **Norine Kennedy** (USCIB – ICC Usa), destinato a fornire al grande pubblico un messaggio positivo circa le attività delle imprese, soprattutto internazionali, in campo ambientale.

Lo sviluppo sostenibile e le iniziative "Business Actions" per acqua ed energia sono stati argomenti affrontati dal Presidente della Commissione **Steve Lennon** (Eskom – Sud Africa), che ha informato sugli esiti degli ultimi incontri in merito.

Ancora, Brian Flannery ha sintetizzato le principali risultanze della 10^a Conferenza delle Parti (COP10) della UNFCCC (*UN Framework Convention on Climate Change*, Buenos Aires, dicembre 2004), esaminando altresì le aspettative e la preparazione dei prossimi incontri COP/MOP 1 di Montreal (dicembre 2006). Questi argomenti erano stati oggetto di puntuale disamina il giorno precedente nel corso del *workshop* su cambiamento climatico e azione delle imprese, sponsorizzato dall'Eskom. Altri argomenti hanno riguardato l'approccio strategico dell'ONU alla *International Chemicals Management* (SAICM), gli sviluppi delle nanotecnologie e delle regolamentazioni in tema ambientale.

GRAZIE, MARIA!

Maria Livanos Cattai conclude il suo impegno come Segretario Generale della ICC



Maria Livanos Cattai (foto) ha concluso il suo terzo ed ultimo mandato come Segretario Generale della ICC il 30 giugno. Nominata dall'ICC *World Council* nel 1996 dopo una esperienza pluriennale alla guida del *World Economic Forum* di Davos, Cattai si è distinta in questo decennio come instancabile promotrice del ruolo delle imprese e dell'economia globalizzata. Il suo infaticabile lavoro ha posto la ICC in una posizione di primo piano nel *policy making* internazionale in ambito di commercio ed investimenti, protezione della proprietà intellettuale, società dell'informazione ed altre questioni di grande rilevanza per le imprese. I risultati della sua attività sono più che evidenti nell'accresciuta visibilità della nostra Organizzazione a livello pubblico, in particolare nell'evoluzione dei rapporti con le organizzazioni multilaterali, con i governi ed in particolare con le Nazioni Unite: forte è

stato l'input da lei fornito alle attività in ambito economico di queste ultime. Cattai è stata inoltre grande sostenitrice della diffusione del know-how imprenditoriale nei paesi in via di sviluppo e dell'importanza degli investimenti esteri diretti come strumento di crescita. Notevole anche la sua attività come publicista: Cattai ha pubblicato numerosi contributi sulla stampa mondiale che testimoniano il suo impegno in favore dell'apertura a nuovi mercati perché i benefici dell'economia globalizzata possano raggiungere quante più persone possibile.

Il Consiglio Direttivo di ICC Italia, il Presidente **Giancarlo Cerutti**, il Vice-Presidente **Victor Uckmar**, il Consigliere delegato **Mauro Ferrante** e il Segretario generale **Amerigo R. Gori** salutano e ringraziano Maria con affetto e stima, augurandole sempre maggiori successi personali e professionali.

— fine speciale Durban —

ATTIVITA' ICC

INNOVAZIONE E BREVETTI:
COMUNICAZIONE DELLA ICC
ALLA ORGANIZZAZIONE
MONDIALE DELLA SANITA'



La ICC ha recentemente presentato un suo *Issues Paper* di indirizzo alla Commissione Proprietà Intellettuale della Organizzazione Mondiale della Sanità dal titolo “*The importance of incremental innovation for development*”. La ICC è dell'avviso che la tutela brevettuale dei farmaci costituisca un diritto irrinunciabile in quanto incentivo fondamentale allo svolgimento di attività di R&S volte alla scoperta di nuovi e migliori presidi terapeutici. Secondo la ICC i brevetti non rappresentano l'ostacolo principale per l'accessibilità alle cure nella maggioranza dei paesi in via di sviluppo, ma il dibattito internazionale si è erroneamente ed eccessivamente focalizzato sul tema della proprietà intellettuale, trascurando il ruolo centrale che la crescita economica di un Paese ha sul miglioramento dello stato di salute della popolazione e sottovalutando, di conseguenza, l'importanza di politiche nazionali ed internazionali a ciò finalizzate. In particolare il documento tratta della necessità di garantire tutela brevettuale anche alle invenzioni “incrementali”, vale a dire a quei presidi terapeutici che non sono creati *ex novo*, ma che rappresentano uno sviluppo, un perfezionamento di precedenti scoperte. Infatti, anche in questo caso, vi è *quid novi*, ad es. un farmaco con minori effetti collaterali, fruibile da un pubblico più vasto, che è frutto di ricerca ed investimento e, in quanto tale, è legittimato ad essere tutelato brevettualmente.

LE PRIORITÀ NEI NEGOZIATI
WTO SECONDO LA ICC



In previsione della prossima Conferenza ministeriale della WTO che si terrà a Hong Kong dal 13 al 18 dicembre prossimo, la ICC ha predisposto una dichiarazione con cui richiama l'attenzione dei Governi in particolare su alcune tematiche prioritarie per il proseguimento dei negoziati, quali la necessità di raggiungere un accordo sulle modalità di negoziato per l'accesso al mercato dei prodotti non-agricoli, per l'agricoltura, per i servizi, nonché per le facilitazioni al commercio.

La ICC attribuisce pari importanza a tutte le tematiche presenti nell'Agenda di Doha i cui negoziati devono essere portati avanti parallelamente per il raggiungimento di un risultato finale complessivo ed equilibrato.

La riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie sui prodotti non-agricoli, i tagli o auspicabilmente l'eliminazione dei sussidi all'esportazione per i prodotti agricoli, la maggiore liberalizzazione dei servizi nel più ampio raggio d'azione possibile (eliminazione degli ostacoli all'avviamento e all'espansione della presenza commerciale all'estero, maggiore libertà di circolazione

di personale professionale e tecnico, reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali), l'incremento delle facilitazioni al commercio per favorire la movimentazione e lo sdoganamento delle merci sono tutti elementi essenziali nel commercio internazionale in grado di dispiegare i propri benefici su tutti i Paesi membri della WTO.

Uno sforzo particolare va rivolto nei confronti dei paesi in via di sviluppo, in particolare quelli meno sviluppati, e al loro ruolo nell'ambito del sistema multilaterale degli scambi affinché i risultati dei negoziati di Doha nel loro complesso creino significative opportunità per l'incremento delle esportazioni da questi paesi, consentendo loro di beneficiare delle opportunità offerte dalla liberalizzazione del commercio e dalla globalizzazione.

La ICC sottolinea l'importanza della salvaguardia dell'integrità del sistema multilaterale degli scambi e del principio di non-discriminazione nel commercio: solo attraverso il successo dei negoziati del Doha Round con risultati soddisfacenti in termini di liberalizzazione degli scambi e riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie sarà possibile contrastare gli effetti distorsivi sul commercio portati dal dilagare di accordi preferenziali bilaterali o regionali.

In aggiunta ai suddetti specifici elementi, le raccomandazioni della ICC si estendono anche ai negoziati sulle "WTO Rules". In particolare, il richiamo all'accordo in materia

di anti-dumping è reso necessario dalle differenze riscontrate in numerosi Paesi in merito all'applicazione dell'accordo stesso, che risulta vago e poco chiaro in numerosi suoi articoli determinando il proliferare di misure anti-dumping illecite e conseguenti distorsioni ai traffici internazionali, come dimostrato dal numero crescente di procedure anti-dumping aperte nel corso del 2004 in seno alla WTO. La dichiarazione è stata sottoposta da ICC Italia all'attenzione dei Ministeri competenti.

DIRITTO E PRATICHE DEL C O M M E R C I O INTERNAZIONALE



*Vratislav Kulhánek,
Presidente di Škoda Auto
e di ICC Repubblica Ceca*

Come preannunciato nello scorso numero di "ICC notizie", Praga ha ospitato il 10 giugno un incontro della Commissione internazionale *Commercial Law and Practice*, presieduta dal Prof. **Fabio Bortolotti**. Alla riunione sono stati affrontati temi di grande attualità relativi alla contrattualistica internazionale: il modello di contratto ICC "chiavi in mano"; le ragioni della mancata ratifica da parte dei paesi scandinavi della

Convenzione delle Nazioni Unite sulla vendita internazionale di beni; il crescente fenomeno del "global sourcing" e le sue implicazioni, con la presentazione del progetto di prontuario giuridico della ICC al riguardo; fatturazioni elettroniche ed altri argomenti relativi agli sviluppi della materia in Europa e Stati Uniti. La riunione si è conclusa con l'aggiornamento delle attività delle varie *task force* della commissione. Da segnalare, l'intervento di **Vratislav Kulhánek**, (Presidente di Škoda Auto e di ICC Repubblica Ceca), che ha ripercorso la storia di successo della maggiore casa automobilistica dell'Europa centro-orientale ed ha posto interrogativi riguardo il suo futuro dopo l'adesione all'Unione Europea, con la necessità per Škoda di far fronte alle molteplici regole imposte da Bruxelles.

Il giorno precedente si era svolta la Conferenza internazionale della ICC "Selling goods in an enlarged Europe", nel corso della quale si è fatto il punto sull'utilizzo dei modelli di contratto ICC e degli Incoterms nella "nuova Europa" (Paesi del centro ed est Europa) e su come questi strumenti possano incrementare gli scambi e di conseguenza contribuire all'integrazione.

INCONTRO WGIG-WORKING GROUP ON INTERNET GOVERNANCE

Si è svolta a Ginevra, dal 14 al 17 giugno, la quarta riunione del *Working Group on Internet*

Governance-WGIG.

Il WGIG è composto da 40 membri provenienti sia dai governi sia dal mondo delle imprese e delle associazioni (tra le quali la ICC con il ruolo di coordinatore delle rappresentanze imprenditoriali), nominati dal Segretario Generale dell'ONU, con il compito di approfondire e trovare aree di intesa relativamente alla **gestione di Internet**, nonché della necessità di un forum internazionale permanente per la discussione di tali temi. Forte è il timore, infatti, che, una volta esauritosi il *World Summit on the Information Society* (WSIS) di Tunisi, non vi sia più un luogo di incontro e dialogo a livello internazionale. In tal senso l'ONU sta sviluppando l'idea che, una volta terminato il WSIS, potrà

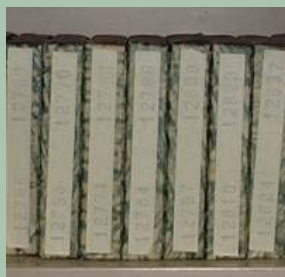
istituirsi una *Global Alliance* per la discussione delle questioni relative alle c.d. *Information Technologies*.

Per accelerare la discussione è stato predisposto un questionario, pubblicato sul sito www.wgig.org, cui hanno risposto molti dei soggetti interessati.

La ICC ha contribuito alla consultazione con un proprio *paper* (reperibile all'indirizzo: http://www.iccwbo.org/home/e_business/Internet%20governance.asp) in cui ha ribadito di essere favorevole ad un forum di discussione permanente sui temi affrontati dal WSIS, ma a condizione che non vengano intaccate o messe in discussione le funzioni di controllo su Internet proprie dell'ICANN (*Internet Corporation for Assigned Names and Numbers*).

Sempre all'interno delle attività del WGIG, il 18 luglio prossimo sarà resa nota a Ginevra, presso il *Palais des Nations*, la relazione finale redatta dal WGIG e da presentarsi a Tunisi in novembre e, il giorno seguente, nella stessa sede, si terrà un *workshop* sul tema dei rapporti fra gli enti incaricati dell'assegnazione dei nomi a dominio nazionali (ccTLD - Country Code Top-Level Domain), le comunità locali di Internet users ed i singoli governi nazionali, con testimonianze di esperienze da Brasile, Svizzera e Regno Unito.

Per informazioni ed iscrizioni (entro il 15 luglio), è possibile contattare il Segretariato del WGIG (wgig@unog.ch) e/o consultare il sito www.wgig.org.



volumi degli archivi Ansaldo

Marco Polo

cultura e impresa

L'ANSALDO E ALTRI ARCHIVI

Il ruolo del settore privato nella conservazione della documentazione storica

“Se negli ultimi anni anche in Italia, come già in altri Paesi, si sta provvedendo a conservare e riordinare la documentazione di interesse storico delle imprese aprendola alla consultazione degli studiosi, lo si deve non solo all'opera meritoria svolta dalle sovrintendenze artistiche. Un ruolo importante hanno avuto anche le iniziative promosse da alcune associazioni culturali e da varie aziende, banche e organizzazioni di categoria. L'Ansaldo è stata una delle prime società ad agire in questo campo, provvedendo fin dagli anni '70 del Novecento a rendere accessibili le proprie carte (risalenti al periodo risorgimentale: l'impresa nacque nel 1853 sotto l'egida di Cavour) a ricercatori italiani e stranieri: tant'è che questo suo prezioso scrigno di memorie ha costituito il nucleo basilare di un'apposita Fondazione, creata nel 2000 da Finmeccanica, Provincia e Comune di Genova, e tenuta a battesimo dal presidente Carlo Azeglio Ciampi. Ora, la Fondazione Ansaldo ha siglato una convenzione col Ministero dei Beni culturali per il recupero e la valorizzazione del patrimonio archivistico prodotto da imprese e altri attori economici. Un compito, questo, che suona anche come un attestato di riconoscimento per l'impegno fin qui profuso dall'istituzione genovese (presieduta da Sergio Maria Carbone e diretta da Alessandro Lombardo) che ha dato luogo, a Villa Cattaneo dell'Olmo (Accornigliano Campi - Genova), alla raccolta di una gran mole di carteggi, fotografie e filmati, nonché di manufatti e cimeli d'epoca, riguardanti numerose imprese facenti capo, oltre che all'Ansaldo, ai gruppi Bombrini, Perrone, Costa, Dufour, Gaslini, Cge, Fincantieri, Finmare, Ilva-Italsider. In Italia, nel settore privato, esiste una sola altra istituzione riconosciuta dal Ministero dei beni culturali che opera come raccoglitrice della memoria sul modello degli Archivi economici territoriali tedeschi: il Centro per la cultura d'impresa di Milano. Le due istituzioni insieme pubblicano la rivista online www.cultureimpresa.it”.

(fonte: Il Sole-24 Ore)

NOTIZIE

SONDAGGIO ICC/IFO: “ATTERRAGGIO MORBIDO” PER L'ECONOMIA MONDIALE



Le aspettative per l'economia globale hanno subito una contrazione per la quinta volta di seguito ma sono rimaste sopra la media a lungo termine, come emerge dal sondaggio ICC/Ifo basato su un'indagine che ha visto intervistati 1.118 fra economisti d'impresa e docenti universitari di 91 paesi. Il sondaggio trimestrale svolto dalla ICC e dall'Istituto di ricerca per l'economia Ifo, con sede a Monaco di Baviera e reso pubblico l'ultima settimana di maggio, indica “un atterraggio morbido” per l'economia mondiale piuttosto che un completo declino dell'attività economica. Il presidente dell'Ifo **Werner Sinn** ha dichiarato che il sondaggio ha rivelato solo in minima parte la diminuzione nelle aspettative per i prossimi sei mesi. L'aspettativa è che l'attuale fase di raffreddamento dell'economia mondiale non duri a lungo.

La maggiore riduzione dell'indice delle condizioni economiche si registra in Europa occidentale, mentre nell'America del Nord è evidente un calo delle

aspettative per i prossimi sei mesi, ma anche un miglioramento nella valutazione della situazione economica corrente. Per la prima volta in quasi un anno si registra per l'Asia un incremento nell'indice, in gran parte dovuto alle valutazioni positive per i prossimi sei mesi. Il sondaggio ha segnalato una tendenza ad un ulteriore ritardo dello sviluppo economico per i prossimi sei mesi ed ha rilevato la previsione di seri squilibri nell'economia mondiale, provocati dall'abnorme deficit degli Stati Uniti, dal debole sviluppo nella zona euro e in Giappone e dalla rigidità dei regimi valutari in Asia, come ad esempio in Cina. Per quanto attiene la situazione economica della zona euro, per il 2005 si prevede soltanto un debole sviluppo. In controtendenza, lo stato delle economie finlandese ed irlandese, che è stato giudicato più che soddisfacente. La disoccupazione è vista come il più serio problema economico della zona euro, seguita dall'insufficienza di domanda. L'indagine ha stimato che l'inflazione dei prezzi al consumo nel 2005 sarebbe del 2,9%, pari al tasso registrato nel 2004, che era lievemente maggiore rispetto all'indagine precedente. La Grecia, con una aspettativa del 3,4%, risulta avere il più alto tasso di inflazione; la Finlandia (1,4%) il più basso. Il dollaro statunitense è stato considerato sottovalutato rispetto all'euro e alla sterlina, entrambe viste come sopravvalutate.

“Doha round”, politica

ambientale e accesso al mercato hanno riguardato parti speciali del sondaggio: la necessità della conclusione del processo dei negoziati WTO entro il 2006, l'impegno delle imprese nel contrastare il cambiamento climatico e la visione dello sviluppo dell'accesso al mercato dei paesi emergenti come forte contributo alla crescita economica e sociale e alla riduzione della povertà, hanno registrato l'accordo di un'altissima percentuale di economisti.

NUOVE ECONOMIE E FORMAZIONE MANAGERIALE: IL CASO INDIA



lezione all'IIMA

La costante crescita delle nuove economie non è solo frutto di bassi costi produttivi ma anche della rilevanza che in questi paesi viene data all'attività di formazione e di *education*. Ne è esempio l'*Indian Institute of Management - IIMA* (Ahmedabad, India), istituto di eccellenza che organizza un programma annuale di formazione manageriale post-laurea. Si tratta di un corso teorico e pratico – equivalente al MBA anglosassone – che consente a giovani *manager* d'impresa, anche e soprattutto occidentali, di formarsi in una realtà diversa da quella da cui provengono: le cinque

settimane di stage previste al termine del corso sono mirate proprio a fornire agli allievi quell'esperienza necessaria a comprendere le diverse dinamiche dell'economia indiana, perché – una volta tornati alla realtà occidentale – essi possano in seguito gestire con competenza i rapporti economici con quel grande mercato.

Al corso, che si terrà ad Ahmedabad, Vastrapur (India) ed avrà inizio nell'aprile 2006, saranno ammessi laureati con esperienza lavorativa di una certa rilevanza e maggiori di 27 anni di età alla data del 31 marzo 2006.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono visitare il sito www.iimahd.ernet.in o contattare il coordinatore del corso, Prof. **Abraham Koshy**, all'indirizzo email pgpx@iimahd.ernet.it. La scadenza per le iscrizioni di studenti non indiani è fissata al 10 agosto prossimo.

PRESENTAZIONE SEMINARI ICE/REGIONE LAZIO/AILOG SU LOGISTICA

“ Non esiste internazionalizzazione senza logistica, non esiste logistica senza infrastrutture efficienti”



Istituto nazionale per il Commercio Estero

Tra le difficoltà con cui le imprese devono confrontarsi in questo momento congiunturale così difficile, si ripropone ancora una volta il problema dei trasporti e la mancanza di un sistema integrato di logistica. Le imprese del centro Italia e ancor più quelle del sud

Italia presentano il grosso svantaggio delle centinaia di chilometri in più da affrontare per raggiungere i mercati esteri, svantaggio aggravato dalla mancanza di adeguate infrastrutture: ferrovie, aerei ed aeroporti. Sistemi questi ancora oggi, nonostante le numerose istanze avanzate, troppo dedicati al settore passeggeri e poco efficienti alcuni e molto costosi altri, nel settore merci. Di conseguenza, i nostri operatori con l'estero adottano nella maggior parte dei casi quale termine di resa della merce il franco fabbrica, lasciando gestire il trasporto al cliente estero e al suo trasportatore di fiducia, che riesce ad applicare tariffe più concorrenziali. Le aziende italiane scelgono quindi il trasporto stradale, contribuendo all'ulteriore ingolfamento di autostrade e valichi.

Come la logistica può contribuire a rendere più competitive le imprese italiane sui mercati esteri nell'attuale momento congiunturale? È questo l'interrogativo sollevato dalle imprese nel corso dell'incontro di presentazione, svoltosi il 14 giugno, di due seminari in tema di logistica – programmati per il 22 giugno ad Ancona e il 28 giugno a Verona – quale strumento di competitività internazionale e sullo sviluppo di ipotesi progettuali di collegamento logistico-distributivo con le principali aree di espansione, tenendo conto anche del processo di liberalizzazione in atto nei differenti modi di trasporto.

I seminari, organizzati

nell'ambito di una partnership pubblico-privata MAP-ICE-AILOG, rientrano nel programma di sostegno alle politiche industriali del nostro paese e, in particolare, di assistenza e sviluppo dei distretti produttivi italiani nelle loro attività di internazionalizzazione.

Fondamentale il ruolo dell'ICE (Istituto per il Commercio con l'Estero) nel favorire i processi di coesione dei vari settori produttivi, di riorganizzazione delle filiere produttive e di internazionalizzazione delle stesse, coadiuvato da AILOG (Associazione italiana di logistica e di *supply chain management*) per la soluzione dei problemi logistici delle imprese. I seminari ICE/MAP/AILOG – che vedranno anche l'intervento di **Steercargo**, lo *Steering group* per lo sviluppo del cargo aereo – si propongono di rispondere agli interrogativi delle imprese, coinvolgendo più aziende, avvicinando loro gli operatori logistici che possono offrire soluzioni valide, efficienti e poco costose.

CONVEGNO COMITATO LEONARDO



Il *made in Italy* al centro del IV Convegno del Comitato Leonardo svoltosi lo scorso 15 giugno nella prestigiosa Sala della Promoteca del Campidoglio in Roma.

Ad aprire il convegno il Presidente del Comitato, Cav. Lav. **Laura Biagiotti**, che ha

sostenuto come il *made in Italy* sia ancora e debba essere considerato “motore dello sviluppo economico-occupazionale per il nostro paese” nella sfida sui mercati internazionali. Ma al marchio italiano, che ancora rappresenta un forte elemento di attrattiva sui mercati internazionali, occorre aggiungere altri elementi per poter essere veramente competitivi e mantenere o recuperare quote di mercato in particolare nella gamma medio-alta: innovazione e qualità per contraddistinguere i prodotti italiani in un mercato internazionale sovraffollato dalla massa dei prodotti concorrenti spesso di scarsa qualità e servizi post-vendita per soddisfare le esigenze della clientela estera abituata ad alti livelli di assistenza. Tutto questo sostenuto dalla promozione del Sistema Italia nel suo complesso con il riconoscimento dei marchi di origine *made in Italy*, soprattutto per alcuni settori tradizionali quali l'alimentare, il tessile e l'arredo. Queste in breve le conclusioni di uno studio realizzato da “The Boston Consulting Group” per il Comitato Leonardo e per l'ICE, svolto sui due mercati principali Stati Uniti e Cina e presentato nel corso del Convegno alla presenza del Presidente di Confindustria **Luca Cordero di Montezemolo** e del Presidente dell'ICE **Beniamino Quintieri**, nonché di numerosi esponenti del mondo imprenditoriale italiano. Al Convegno è intervenuto anche il Sottosegretario alla Presidenza

del Consiglio **Gianni Letta.**

INTEGRAZIONE EURO-ARABA NEL QUADRO DELLA GLOBALIZZAZIONE



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ARABA

L'economia dei paesi arabi e la loro integrazione: questo l'oggetto della tavola rotonda organizzata dalla Camera di Commercio Italo Araba in occasione della XXXIII Assemblea dei soci che si è svolta il 23 giugno presso Unioncamere.

Il quadro delle relazioni dei paesi dell'area cosiddetta MENA (*Middle East and North Africa*) rivela una profonda diversità tra i singoli paesi con alcuni di essi che presentano elevati tassi di crescita, come l'Egitto, il Marocco, la Tunisia che per primi hanno avviato al loro interno un processo di liberalizzazione economica e apertura commerciale. I paesi mediterranei, e specialmente quelli arabi, hanno mostrato una capacità di accrescere la loro penetrazione commerciale sui mercati europei molto modesta e nettamente inferiore a quella dei paesi dell'Europa centro-orientale o dei paesi asiatici. Essi, infatti, nonostante le numerose riforme interne attuate, restano dei paesi ad economia relativamente chiusa. Questa bassa integrazione a livello internazionale è determinata da una poco sviluppata diversificazione produttiva, al contrario di ciò che è avvenuto nei paesi asiatici emergenti che sono riusciti, grazie ad essa, a trovare una collocazione

vincente negli scambi internazionali. Analizzando infatti la composizione dell'interscambio dei paesi arabi questa conclusione risulta evidente: essi continuano ad esportare materie prime e importare manufatti. Al contrario, si sta sviluppando una elevata integrazione della regione. Numerosi gli accordi politici ed economici che uniscono questi paesi. L'ultimo tra questi, in ordine di tempo, è l'accordo di Agadir, firmato nel 2004 per la creazione di un'area di libero scambio di cui fanno parte Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia. L'accordo di Agadir presenta delle potenzialità non irrilevanti poiché i suoi firmatari sono proprio i paesi arabi del Mediterraneo più avanzati nella liberalizzazione economica.

Principalmente questa integrazione tra i paesi di quest'area avviene attraverso i flussi privati di capitali originati dalla vendita del petrolio. Da qui può nascere l'opportunità per le imprese europee ed italiane in particolare: questa enorme disponibilità finanziaria dei paesi arabi necessita di tecnologie che l'Italia è in grado di offrire al mercato arabo, soprattutto nei settori più innovativi piuttosto che in quelli tradizionali, come il tessile, per i quali anche i paesi arabi devono confrontarsi con la concorrenza asiatica.

NUOVE PUBBLICAZIONI ICC

Incoterms 2000 in formato elettronico

Pubbl. ICC n. e560



Gli Incoterms 2000, da oltre 70 anni valido strumento della ICC per le transazioni commerciali internazionali, sono ora disponibili in formato elettronico nelle lingue inglese e francese. I vantaggi della versione alternativa alla cartacea sono i seguenti:

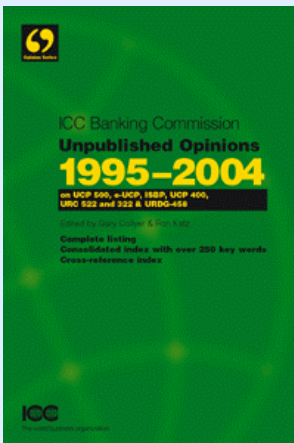
- rapida consegna (entro 48 ore);
- accesso immediato sullo schermo del PC con un semplice click;
- rapida e semplice navigazione che consente la ricerca immediata nel testo di quanto desiderato;
- possibilità di stampare l'intero testo o una parte di esso.

Incoterms 2000, i termini *standard* della ICC che definiscono diritti e responsabilità delle parti in una transazione commerciale internazionale, sono disponibili in forma di *e-book* (versione bilingue inglese/francese) solo attraverso ordinazioni *online* dal sito www.iccbooks.com.

Unpublished Opinions of the ICC Banking Commission, 1995 – 2004

Oltre 120 opinioni inedite

Pubbl. ICC n. 660



Il più recente volume della serie di raccolte di opinioni della Commissione bancaria della ICC sarà disponibile a breve presso l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia. Per la prima volta sono state incluse nel testo opinioni relative alle eUCP (NUUe, supplemento elettronico delle Norme ed usi uniformi relativi alle lettere di credito) e alla ISPB (PBIU), prassi bancaria internazionale uniforme nei crediti documentari, i cui testi sono entrambi inclusi in integrale nella pubblicazione. Permangono, come in ogni raccolta, le recenti opinioni sulle UCP500, sulle URR522 e sulle URDG458, nella consueta struttura di domanda-analisi-conclusione, a cura degli esperti della Commissione bancaria della ICC. *Unpublished Opinions*, volume di 340 pp. in lingua inglese, costituisce uno strumento utile per operatori bancari, imprese, professionisti ed esponenti del mondo accademico.

SEGNALAZIONE

ICC INTERNATIONAL COMMERCIAL DISPUTE RESOLUTION "FLEXIBLE SOLUTIONS FOR AN EVOLVING WORLD" - 11-13 settembre 2005—La Jolla, California

Per maggiori informazioni e iscrizioni consultare il sito www.iccconferences.com alla sezione *upcoming events* o scrivere a dcc@iccwbo.org.